

“L’AGRICOLTURA CAMBIA FACCIA ALLA TUA VITA”

Vitalità e speranza sprizzano da questo titolo che è il nome del programma della regione Lombardia e dell’Unione Europea volto a migliorare lo sviluppo rurale, a sostenere l’agricoltura e la vita dei giovani che ad essa si dedicano. Finalmente dalle istituzioni un messaggio per promuovere lavori abbandonati, perché sinonimo di stenti e di fatica, nel dopo guerra con l’avvento del boom economico portato dall’industrializzazione e del consumismo. “La faccia giovane dell’agricoltura lombarda”, il sito che parla di questo programma, racconta storie di giovani che, andando contro corrente, si impegnano in campagna, come allevatori, viticoltori, apicoltori, agronomi, imprenditori agricoli, produttori di formaggio e ingegneri preposti alla gestione delle risorse idriche. Giovani che hanno affrontato questo lavoro, divenuto una ragione di vita, una passione totalizzante, nella consapevolezza che, anche in questo settore, si poteva e si doveva innovare e fare ricerca con un occhio sensibile al rispetto per l’ambiente e al risparmio energetico (recupero virtuoso di liquami per la produzione del biogas e pannelli fotovoltaici e solari per la produzione di energia elettrica).

Una scelta giusta in questo momento di bilanci e riconsiderazioni perché, a differenza di molti altri settori, quello agroalimentare ha potenzialità di crescita: il cibo italiano è considerato il migliore e il più ambito al mondo, basti vedere il successo della catena di negozi ideati da Oscar Farinetti - www.eataly.it - dove si vendono e si consumano solo prodotti italiani di prima qualità: l’EATALY di New York è diventato il terzo luogo più visitato della città, con 80 milioni di dollari di prodotti italiani venduti, 12 milioni solo di vino tricolore. Ma tutto l’export di prodotti agroalimentari italiani continua a crescere e nel 2012 ha raggiunto il record di 31 miliardi di euro che potrebbero essere molti di più considerando il fatturato del falso Made in Italy a tavola quantificato in più di 60 miliardi di euro.

“È questa la dimostrazione che nel grande mare della globalizzazione ci salveremo solo ancorandoci a quei prodotti, quei manufatti, quelle modalità di produzione che sono espressione diretta dell’identità italiana, dei suoi territori, delle sue risorse umane. Se vogliamo giocare la partita sulla produttività e sui costi di produzione, perdiamo. Se invece aggiungiamo creatività, paesaggio, storia, tutto ciò che di bello e unico abbiamo in questo Paese, possiamo vincere e noi tutti questi valori li mettiamo nei nostri prodotti agroalimentari.” Così commenta i dati dell’export 2012 il presidente della Coldiretti Sergio Marini con parole che condividiamo in pieno. Aggiungiamo che rivalutare ed incrementare il lavoro agricolo, interrompendo il consumo di territorio con nuove costruzioni, è fondamentale per la salvaguardia e per la bellezza dell’ambiente, oltre che per la bellezza e la serenità dei giovani che fanno questa scelta!



Facce belle e soddisfatte di giovani impegnati in agricoltura.
<http://lafacciagiovanedelagricolturalombarda.it>



Il direttore Nicla de Carolis